



FESTIVAL DE CANNES

LUCKY  RED

presenta

CRIMES OF THE FUTURE

un film di
DAVID CRONENBERG

con
VIGGO MORTENSEN
LÉA SEYDOUX
KRISTEN STEWART

durata
147 minuti

DAL 24 AGOSTO AL CINEMA

una distribuzione

LUCKY  RED

in associazione con



UFFICIO STAMPA LUCKY RED

Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Federica Perri (+39 3280590564 f.perri@luckyred.it)

UFFICIO STAMPA FILM

Ilaria Di Milla (+39 349 3554470 ilariadimilla@gmail.com)
Deborh Macchiavelli (+39 333.5224413 macchiavellideborah@gmail.com)
www.dimillamacchiavelli.com

CAST ARTISTICO

VIGGO MORTENSEN	Tenser
LÉA SEYDOUX	Caprice
KRISTEN STEWART	Timlin
SCOTT SPEEDMAN	Lang Dotrice
WELKET BENGUÉ	Detective Cope
DON MCKELLAR	Wippet
TANAYA BEATTY	Berst
NADIA LITZ	Router
LIHI KORNOWSKI	Djuna
DENISE CAPEZZA	Odile

CAST TECNICO

Regia	DAVID CRONENBERG
Sceneggiatura	DAVID CRONENBERG
Musica	HOWARD SHORE
Fotografia	DOUGLAS KOCH, CSC
Scenografia	CAROL SPIER
Montaggio	CHRISTOPHER DONALDSON
Costumi	MAYOU TRIKERIOTI
Casting	DEIRDRE BOWEN

SINOSI

In un futuro imprecisato i disastrosi effetti dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici hanno modificato il corpo degli esseri umani, adesso in grado di attuare continue mutazioni. L'ex chirurga Caprice (Léa Seydoux) sfrutta la capacità del suo compagno Saul Tenser (Viggo Mortensen) di sviluppare nuovi organi per realizzare delle performance artistiche di rimozione chirurgica, in cui la coppia mostra pubblicamente la metamorfosi interna dell'uomo. Questi spettacoli d'avanguardia attirano l'attenzione di Timlin (Kristen Stewart), investigatrice del Registro Nazionale degli Organi, ma anche di un sospetto gruppo sovversivo il cui scopo è portare l'umanità al prossimo stadio evolutivo.

IL FILM

In un futuro non così lontano, l'umanità sta imparando ad adattarsi all'ambiente sintetico. La composizione biologica è cambiata, molti esseri umani si sono adattati ad una vita caratterizzata dalla "Sindrome da Evoluzione Accelerata", grazie ad attrezzature specializzate che li assistono in tutto, sia per mangiare che per dormire.

L'amato artista Saul Tenser dorme in un letto simile a un utero sospeso a mezz'aria. L'OrchidBed, come viene chiamato, è provvisto di un software per anticipare e regolare ogni sua esigenza corporea. La macchina rileva anche la crescita di nuovi organi, che Caprice, la partner di Saul, può osservare nella sua sala operatoria personale. Insieme, Saul e Caprice hanno trasformato la scoperta e l'asportazione di questi nuovi organi in performance artistiche, attraverso spettacoli voyeuristici di chirurgia che fanno sempre il tutto esaurito, durante i quali utilizzano una macchina simile a un sarcofago, dove si svolgono gli interventi chirurgici.

Questi cambiamenti evolutivi umani non sono apprezzati universalmente. In poco tempo, viene istituita una nuova entità governativa segreta, - l'Anagrafe Nazionale degli Organi, guidata dai burocrati Wippet e Timlin – il cui obiettivo è tracciare segretamente la crescita di nuovi organi, con particolare entusiasmo per le anomalie artistiche di Saul.

A causa di questo aumento dei controlli sulla sua sindrome e sulla sua forma d'arte, Saul è costretto a prendere in considerazione quella che potrebbe essere la sua performance più scioccante di tutte.

DICHIARAZIONE DEL REGISTA

Crimes Of The Future è una meditazione sull'evoluzione umana.

In particolare, sui modi attraverso i quali abbiamo assunto il controllo di questo processo avendo creato degli ambienti così potenti che prima non esistevano.

Crimes Of The Future è un'evoluzione delle cose che ho fatto in passato. I fan vedranno riferimenti chiave ad altre scene e momenti dei miei film precedenti. Questo film prosegue nella mia comprensione della tecnologia connessa al corpo umano.

La tecnologia è sempre un'estensione del corpo umano, anche quando sembra essere molto meccanica e non umana. Un pugno viene potenziato da una mazza o da una pietra che lanci, ma alla fine, quella mazza o quella pietra è solo un'estensione di una potenza che il corpo umano ha già.

In questo punto critico della storia umana, ci si chiede: il corpo umano potrà evolversi per risolvere i problemi che abbiamo creato? Il corpo umano può sviluppare un processo per digerire la plastica e altri materiali artificiali non solo come parte di una soluzione alla crisi climatica, ma anche per crescere, prosperare e sopravvivere?

~ David Cronenberg

Intervista a David Cronenberg

Sceneggiatore e regista

Di cosa parla *Crimes Of The Future*?

Nel 1966 ho visto un film danese intitolato *Sult*, che in danese significa fame, era diretto da Henning Carlsen ed era basato su un famoso romanzo danese di Knut Hamsun. In quel film Per Oscarsson interpreta un poeta in bolletta e sconosciuto, che vaga per le strade e fatica a farsi conoscere nell'ambito letterario. A un certo punto si trova su un ponte e sta scarabocchiando qualcosa su un blocco, viene inquadrato il blocco in primo piano, c'è scritto: *Crimes Of The Future*, e questo mi ha davvero colpito. Ho pensato: 'Voglio leggere quella poesia'. Ovviamente non la scrive, ma poco dopo ho pensato, "beh, ora che sto iniziando a diventare un regista, penso che mi piacerebbe vedere un film intitolato *Crimes of the Future*", e così nel 1970 ho fatto un film underground, a bassissimo budget, intitolato *Crimes Of The Future*. Quel titolo mi aveva davvero suscitato qualcosa; penso che quella specie di film underground del 1970 low budget non abbia mai veramente soddisfatto tutte le cose che pensavo potessero uscire da quella poesia che non è mai stata scritta, e quindi eccoci qui, tanti anni dopo, mezzo secolo forse, e ho fatto un altro film intitolato *Crimes Of The Future*, e l'unica cosa che i due film hanno in comune è che tecnicamente parlano di "crimini del futuro". L'idea allora era che mentre la tecnologia cambia, mentre la società cambia, nascono delle cose che prima non esistevano e che poi vengono soppresse per vari motivi, in quanto pericolose per la società o perché sono una minaccia per qualsiasi struttura sociale esistente, da qui *Crimes Of The Future*.

Sto cominciando a riflettere sul corpo umano perché ho sempre pensato che sia ciò che siamo. La condizione umana è il corpo umano, quindi *Crimes Of The Future* doveva implicare dei crimini che emergono da ciò che sta accadendo al corpo umano, perché il corpo si sta evolvendo, sta cambiando, in modi a volte impercettibili, altre volte visibili. In parte a causa di quello che stiamo facendo al pianeta, in parte a causa di quello che stiamo facendo a noi stessi con la tecnologia, e tutto questo mi ha incuriosito. Ho pensato che avevo voglia di fare un film che avesse a che fare con il modo in cui la società avrebbe reagito ai cambiamenti nel corpo umano che riteneva pericolosi e quindi da reprimere. Mi è sembrato un argomento interessante da esplorare; perciò è di questo che parla il film, *Crimes Of The Future*.

Come definirebbe questo film in poche parole?

Direi che *Crimes Of The Future* riguarda i crimini commessi dal corpo umano contro sé stesso, e so che è un po' misterioso e un po' ambiguo, ma è questa la mia risposta alla sua domanda.

Cosa la spinge a indagare sulle cose che spaventano molte persone, soprattutto adesso?

Ci sono molti casi a cui si può fare riferimento di persone che abbracciano una malattia, una disabilità, una mutazione; fa parte del desiderio umano fare qualcosa di buono rispetto a qualsiasi cosa offra la condizione umana, e quindi penso che Saul Tenser sia solo un esempio esagerato di tutto questo. Si è ritrovato a produrre dei nuovi organi nel suo corpo, che sarebbero considerati dei tumori. Nel suo caso, però, sembra che questi tumori siano in grado di organizzarsi e che abbiano una funzione precisa. Un tumore è di fatto una sorta di insieme casuale di cellule che crescono in modo incontrollabile, distruggono ogni cosa nel corpo umano, senza uno scopo apparente, e fondamentalmente sono solo distruttivi. In questo caso, invece, il suo corpo crea dei nuovi organi che sembrano avere una funzione, ma noi non sappiamo quale sia quella funzione. Il suo obiettivo è includere questi tumori nella sua vita, non per negarli, non solo per distruggerli ma per farne qualcosa. Nel suo caso, fa delle performance artistiche e con la sua assistente progetta una serie di spettacoli che prevedono l'esposizione di questi organi e la loro asportazione come se fossero creazioni artistiche che il suo corpo ha realizzato da sé. In parte, è un desiderio di venire a patti con la realtà del proprio corpo; è un'esigenza della nostra condizione umana che i nostri corpi cambino costantemente e richiedano da noi aggiustamenti, per affrontare quei cambiamenti.

Pensa che questo potrebbe accadere realmente ai nostri organi?

Oh, penso che lo stiamo già facendo, penso che stiamo decisamente cambiando, non credo ci siano dubbi al riguardo, magari non è così ovvio come l'ho rappresentato io... Il famoso premio Nobel Gerald Edelman ha affermato che il cervello umano non è affatto come un computer. È molto più simile a una foresta pluviale, dove c'è una lotta costante per il dominio tra i neuroni e i diversi elementi nel cervello, e questi rispondono continuamente all'ambiente. Il cervello, come superorgano dell'esistenza umana, è in continua evoluzione e mutazione e quindi non ci vuole un grande sforzo per immaginare di estendere questa cosa anche ad altre parti del corpo. Prendiamo per esempio il sistema digestivo: ora comprendiamo meglio il microbioma nelle viscere umane e nell'intestino, in realtà si tratta di molti organismi viventi che comunicano con il cervello umano, c'è una connessione costante tra di loro. Queste cose sarebbero state considerate fantascienza anni fa,

mentre ora sono intese come parte della complessità del corpo umano. Quindi, quello che ho raccontato in questo film non è un'esagerazione, è solo una sorta di previsione del futuro.

Perché era il momento giusto per fare questo film?

Ho scritto la sceneggiatura di *Crimes Of The Future* intorno al 1998, quindi a più di vent'anni, e ci sono stati un paio di tentativi per farne un film, ma per varie ragioni non è stato finanziato. Succede, non è insolito. Ma poi un giorno, il produttore Robert Lantos mi ha telefonato e mi ha detto: "Dai un'occhiata a quella tua vecchia sceneggiatura" e io ho risposto: "Considerando il suo nucleo tecnologico di fantascienza, sono sicuro che è completamente irrilevante ora". E lui ha detto "No, dovresti rileggerla, è più rilevante che mai". Così, l'ho letta e ho pensato che avesse ragione. Non sono mai stato uno che crede nelle profezie, non penso che l'arte sia profetica, ma può capitare di anticipare alcune cose quasi per caso, specialmente quando scrivi qualcosa che riguarda la fantascienza. Era una storia ancora molto valida. Penso che le persone ora siano più consapevoli di temi come la tossicità dell'ambiente e di come stiamo distruggendo la terra; la stiamo certamente alterando, non c'è dubbio su questo. L'idea che la tecnologia sia l'estensione del corpo umano e della volontà umana... c'è stato un tempo in cui la gente pensava che la tecnologia fosse disumana, ma per me la tecnologia è sempre stata una cosa umana. Penso che di fatto sia un riflesso, è uno specchio che riflette ciò che siamo, le parti buone e quelle cattive, le parti distruttive e le parti umane emozionanti e creative.

Come si inserisce questo film nel corpus delle sue opere?

Non penso in termini di corpus delle mie opere, ogni progetto per me è una cosa separata. So che ci sono delle connessioni tra tutti i miei film, sia che li abbia scritti io stesso, sia che siano tratti da un'opera teatrale o da un romanzo. Trasformare una sceneggiatura o altro in un film è un'impresa enorme. Ci vuole molto tempo, volontà ed energia.

Preferisce realizzare un film da una sua sceneggiatura o da una sua opera, o adattare quella di qualcun altro?

Non c'è differenza tra il mio copione e quello di qualcun altro, sono altrettanto duro con il mio copione come lo sarei con quello di chiunque altro. In sala di montaggio, dopo aver girato il film, sono piuttosto brutale. Devono impedirmi di creare un film di 72 minuti, spesso mi trovo nella strana posizione di avere dei produttori che mi implorano di rimettere le cose. Mi piace tagliare, è divertente vedere quanto puoi snellire un film e renderti conto che funziona ancora.

Com'è stato lavorare con il suo vecchio amico Viggo?

Io e Viggo ci conosciamo da tanto e siamo anche amici. Ci conosciamo molto bene e abbiamo passato molto tempo insieme, e non solo a fare film. Siamo entrambi perfezionisti, in ambito lavorativo la nostra è una relazione attore-regista, abbiamo una sorta di comprensione telepatica l'uno dell'altro perché abbiamo lavorato insieme tante volte. Lui stesso è un regista, è uno sceneggiatore, un musicista, un poeta, un editore di libri e quindi il suo approccio al cinema è simile al mio. In altre parole, non è timido nel commentare la sceneggiatura, anche se è una scena in cui il suo personaggio non è presente, e questo è insolito, non molti attori lo fanno.

Perché era la persona giusta per interpretare Saul?

Il fatto che io e Viggo siamo amici e che lo ritengo un attore favoloso non significa che io possa sceglierlo per qualsiasi ruolo. Lo stesso vale quando lui legge un mio copione. Non significa che accetterà di fare il film, deve essere qualcosa che funzioni per lui. Come ho detto, in definitiva il casting è un'arte oscura, è una cosa molto misteriosa. Una volta che hai fatto il film, se lo hai fatto bene, è quasi impossibile vedere qualsiasi altro attore in quel ruolo.

Può parlarci di Léa?

Inizialmente le avevo offerto il ruolo di Timlin. L'avevo vista in un bel po' di film, ero interessato a lei per quel ruolo.

Per me il linguaggio, i dialoghi sono molto importanti, nonostante tutti gli effetti speciali e così via... i dialoghi hanno un'importanza fondamentale. Il film è molto parlato, quindi il fatto che Léa abbia l'accento francese era una bellissima aggiunta materica al film. Ad un certo punto abbiamo pensato ad altre attrici per il ruolo di Caprice, che è l'assistente di Tenser e per certi versi la sua amante; nel film questa dinamica è ambigua. Dopo aver letto la sceneggiatura Léa era molto entusiasta di farne parte e di lavorare con me; ma ha detto: "Sai, mi piacerebbe davvero interpretare Caprice". Dopo averci riflettuto un po', ho pensato che fosse un'ottima idea, quindi ho invertito i ruoli: Léa interpreta Caprice e Kristen Stewart interpreta Timlin. La dinamica tra loro due è molto interessante perché ovviamente sono molto diverse, vengono da posti molto diversi, hanno più o meno la stessa età ma Kristin è di Los Angeles mentre Léa è molto parigina. Speri sempre che tra i tuoi attori ci sia una dinamica interessante, fa parte dell'arte del casting, non è solo questione di chi interpreta il protagonista.

Con mia sorpresa, Léa ha portato una grande intelligenza e cultura recitativa nel suo ruolo, insieme a un incredibile senso emotivo. Trasforma davvero il personaggio di Caprice. Recita gli stessi dialoghi che sono nella sceneggiatura originale, ma venendo da Léa hanno una profondità e un impatto emotivo che altre attrici non avrebbero portato, magari avrebbero portato qualcos'altro ma non quello, quindi è stato elettrizzante lavorare con lei. È semplicemente un piacere lavorare con lei.

Perché ha reso questo posto così ambiguo con delle persone così diverse?

Deriva tutto dalla mia vita a Toronto, che è stata multiculturale da quando ho memoria. Sono nato nel 1943 in una zona di Toronto che è diventata italiana, e che precedentemente era stata ebrea. Quindi per me il globalismo, che è molto discusso sia come una cosa buona che come una cosa cattiva, sta succedendo, è inevitabile. Uno dei responsabili di questo è Internet, la costante connessione tra le persone, è un cambiamento enorme poter stare sui social media e connetterti con persone in tutto il mondo istantaneamente. Le culture si compenetrano tra loro, quindi la mia previsione di qualsiasi mondo futuro è esattamente questa, che non dovrebbe essere privo di un suo carattere individuale unico. Il globalismo sta diventando una cosa blanda e semplice, non lo è affatto, è complesso e cambia costantemente proprio come il cervello umano, quindi era questa la sensazione che volevo che il film trasmettesse.

Anche se l'ho scritto pensando di girare a Toronto, stavo ancora suggerendo questo tipo di realtà alternativa che è diventata molto più particolare quando abbiamo deciso che avremmo girato il film ad Atene, in Grecia. Mi piaceva molto la texture di Atene, i graffiti, le strade e l'oceano, non aveva senso cercare di combatterla e renderla più simile a Toronto. Volevo che fosse esattamente come era. Ero stato ad Atene alla fine del 1965 e tornandoci, mezzo secolo dopo, l'ho trovata molto cambiata, però allo stesso tempo è una città antica e gran parte di essa è rimasta la stessa. È stato molto emozionante, ho trovato stimolante lavorare lì.

Il fatto di aver girato durante il COVID ha aggiunto qualcosa a questa esperienza, considerando l'argomento del film?

Girare un film durante l'era del COVID di per sé è un'esperienza incredibilmente interessante. Ho recitato in un paio di cose, in *Star Trek: Discovery* e in *Slasher*, una serie canadese, l'ho fatto perché non vedevo l'ora di realizzare *Crimes of the Future*. Quelle due serie TV venivano girate con il protocollo COVID, quindi indossare le mascherine, fare i tamponi continuamente, mantenere il distanziamento sociale e continuare a girare il film, che è un'esperienza molto sociale, è stato molto

istruttivo per me perché potevo rendermi conto che era possibile farlo e che ci si poteva abituare a certi ritmi senza danneggiare la realizzazione del film. C'è stato quello e poi ovviamente c'è stato il disastro ambientale che prosegue tutt'ora, sto parlando del cambiamento climatico che stava causando incendi boschivi nella Columbia Britannica, in Canada e in molti luoghi in Europa, inclusa Atene. Una mattina, all'improvviso, le foreste nel nord e nel sud della città di Atene erano in fiamme, mi sono svegliato, ho guardato fuori dalla finestra del mio hotel e non riuscivo a vedere nulla, c'era fumo ovunque... È stato spaventoso, ma siamo riusciti a continuare a girare. In un certo senso tutto ciò ha confermato la realtà, la filosofia del film che stavamo girando, il fatto cioè che le cose stanno cambiando, stanno mutando, all'interno del corpo umano così come al di fuori di esso. Ha legittimato il film dal punto di vista filosofico. Ovviamente è un film d'intrattenimento, ma l'intrattenimento è anche creare una risonanza nelle persone.

Come vede il futuro ora rispetto all'inizio della sua carriera?

Il futuro? Ne ho meno. A settantotto anni ho meno futuro di prima, ma ho detto spesso che dal punto di vista filosofico sono un esistenzialista. Penso davvero a me stesso in questo modo, e quello che l'esistenzialismo dice è che guardiamo costantemente al futuro, e questo ci fa andare avanti e ci mantiene sani. Allo stesso tempo, però, può impedirci di vivere pienamente il presente, poiché anticipiamo costantemente ciò che accadrà, quindi nei film cerco di fare entrambe le cose. Secondo me i film non sono realmente predittivi, non sono profetici, cioè alcuni film di fantascienza lo sono

– basta anche solo pensare a scrittori di fantascienza, come Arthur C. Clarke. Per lui è stato un trionfo aver predetto satelliti e comunicazioni satellitari. Quello che raccontava attraverso la sua scrittura lo appagava. Per me non è così, il mio obiettivo è capire quale sia la condizione umana ora, e questa a volte può essere illuminata dal tentativo di vedere dove andremo. Guardare la condizione umana, tutta la sua gloria e le sue numerose fasi e cercare di capire cosa significa essere vivi è una cosa cruciale se sei un esistenzialista. È come se fossi in riva al mare e stessi raccogliendo delle conchiglie e dicessi 'Accipicchia, guarda questa, è davvero incredibile, come ha fatto una creatura del genere a creare questa cosa?' Non conosco le risposte, ma ho la curiosità di guardare delle cose che le altre persone non hanno tempo di guardare, mentre io ho il tempo per farlo, quindi è proprio questo che cerco di dare loro.

Com'è stato lavorare con Carol Spier, come ha dato vita alle sue creazioni?

Una delle cose divertenti della creazione di una tecnologia che in realtà non esiste è progettare quella tecnologia e predire come potrebbe funzionare e come potrebbe non funzionare. È davvero divertente per me, è lì che il cinema diventa un evento quasi infantile, sei come un bambino al parco giochi, ne sei consapevole, indossi abiti bizzarri, metti i baffi finti, parli con un accento strano e fingi di essere qualcuno che non sei. È una cosa infantile, ma si corre anche il rischio di diventare troppo seri e professionali, e quindi di perdere di vista quella gioia infantile della creazione, e questo sarebbe un grande errore. Si capisce subito quali registi sono ancora in contatto con tutto questo, e io sono uno di loro. La tecnologia che creo nei miei film, come ho fatto in *Videodrome* o *Existenz*, tende ad essere molto basata sul corpo, è molto organica, è molto fisica, sembra cresciuta dalle cellule. In *Crimes of the Future* ho fatto la stessa cosa, e come con Viggo, ho lavorato ancora una volta con Carol Spier. È stato emozionante lavorare di nuovo con Carol. Lavoriamo insieme da mezzo secolo, quindi tra di noi c'è un'ottima intesa, una sorta di telepatia. Per realizzare queste cose che erano nella sceneggiatura, che erano solo delle suggestioni di forme e di sagome, Carol, come al solito, ha trovato i migliori collaboratori nel suo dipartimento artistico.

Uno degli aspetti liberatori per me è che considero la mia sceneggiatura come se fossero solo una serie di suggerimenti, per me non è la Bibbia, non devo essere accurato, non è Shakespeare. È un processo in continua evoluzione. Nella sceneggiatura avevo descritto il letto molto speciale in cui dorme Saul Tenser, il protagonista, interpretato da Viggo. Saul ha bisogno di dormire su un letto costantemente in movimento durante il sonno perché prova dolore, il letto è collegato a lui e può prevedere questi episodi dolorosi e spostarlo per alleviare il dolore. C'è una sedia che fa la stessa cosa perché Saul non riesce ad alimentarsi e deve essere spostato costantemente affinché possa mangiare. I design di questi due elementi che ho suggerito nella sceneggiatura erano semplici, molto meccanici, nel film, invece, in termini di design ci siamo spinti molto oltre, conferendo un aspetto molto organico, simile alla carne e alle ossa. Anche questi erano solo dei progetti che poi si sono evoluti dopo mesi di discussioni e tentativi di farli funzionare come erano descritti nella sceneggiatura. Nel momento in cui dovevamo realizzarli mi sono reso conto che così come li avevo descritti non erano efficaci. Tra l'altro è emozionante poter realizzare questi elementi fisicamente invece che con gli effetti visivi. La CGI, le immagini generate al computer, sono degli ottimi strumenti, ma quando se ne fa un uso eccessivo si ha la sensazione di vedere un cartone animato. La cosa migliore è quando vengono usati insieme agli effetti fisici; inizialmente ti permettono di

vedere come saranno sul set, poi man mano si possono aggiungere degli elementi in modo che sia una combinazione tra gli effetti visivi, quelli effetti fisici e le protesi applicate al corpo degli attori. Grazie alla CGI puoi aggiungere delle cose che non puoi realizzare fisicamente, e la combinazione tra queste due cose può essere davvero molto potente.

NOTE DI PRODUZIONE

Il viaggio: 20 anni di lavoro

Scritto e diretto da David Cronenberg (*A History of Violence*, *La Promessa dell'Assassino*, *Crash*), *Crimes Of The Future* è un film la cui lavorazione è durata per oltre 20 anni. Il pluripremiato regista ha scritto la sceneggiatura nel 1999, ma l'ha messa da parte per due decenni prima di decidere il momento giusto per girare il film. Dice Cronenberg a proposito della rivisitazione della sua opera, molti anni dopo, "Vari elementi sono saliti ai vertici della coscienza pubblica in tutto il mondo - come il fatto, ad esempio, che le microplastiche sono presenti in ogni essere umano sulla terra in questo momento, a causa di ciò che è successo agli oceani. Questo mi ha fatto capire che il film è più rilevante che mai".

Crimes Of The Future vede Cronenberg unire le forze con una serie di collaboratori di lunga data, tra cui l'illustre produttore Robert Lantos (*La Versione di Barney*, *La Promessa dell'Assassino*, *Crash*), la pluripremiata scenografa Carol Spier (*Crash*, *Inseparabili*) e il compositore tre volte premio Oscar, Howard Shore (*The Song of Names*, La trilogia de *Il Signore degli Anelli*, *A History of Violence*). Nel cast del film ci sono alcuni volti molto celebri, tra cui Viggo Mortensen, che aveva già collaborato con Cronenberg nei film acclamati dalla critica *A History of Violence*, *La Promessa dell'Assassino* e *A Dangerous Method*; e Don McKellar il quale aveva già lavorato insieme al regista in *eXistenZ*. Lantos, che per primo ha letto la sceneggiatura tanti anni fa, è stato fondamentale nel convincere Cronenberg a realizzare questo film. "A David piace dire che il motivo per cui sta girando *Crimes of The Future* è perché ha degli affari in sospeso con il futuro. La mia motivazione è che io ho degli affari in sospeso con Cronenberg. Non facevamo un film insieme dai tempi di *La Promessa dell'Assassino*, ma abbiamo parlato di *Crimes of The Future* per circa 20 anni", ha raccontato Lantos. "Mettere insieme un film di questa ambizione e complessità è stato come scalare una montagna, ed è stato possibile grazie a tre attori brillanti e coraggiosi: Viggo Mortensen, Léa Seydoux e Kristen Stewart. Erano disposti a correre dei rischi e ad allargare i loro confini, e il loro coraggio è stato essenziale per realizzare questo film".

L'effetto Cronenberg

"Quello che mi attrae di lavorare con David è l'unicità e l'audacia della sua voce. Un film di Cronenberg non può essere di qualcun altro, non è un regista intercambiabile", spiega Lantos.

Cronenberg è noto per aver lavorato con alcuni degli attori più talentuosi provenienti da tutto il mondo. *Crimes Of The Future* ha attratto un cast vivace ed energico che include tra gli altri Viggo Mortensen, Kristen Stewart, Léa Seydoux e Scott Speedman, i quali hanno brillantemente affrontato il compito di dare vita alla visione di Cronenberg.

Viggo Mortensen, che ha lavorato con Cronenberg già quattro volte, lo descrive come "uno dei registi più dotati al mondo" e afferma di essere stato attratto dal film "più che altro per la possibilità di lavorare di nuovo con David". Léa Seydoux, che non aveva mai lavorato con Cronenberg, lo descrive come un visionario pieno di entusiasmo. "Ha significato molto per me lavorare con Cronenberg perché è un regista davvero iconico", dice. Anche per Scott Speedman questa rappresenta la prima occasione di collaborazione con Cronenberg, e l'attore ha apprezzato molto la libertà che Cronenberg ha concesso ai suoi interpreti di esplorare i loro personaggi, definendola "una delle mie esperienze regista-attore preferite in assoluto". Lihi Kornowski, che recita al fianco di Speedman nel ruolo di Djuna, la tormentata ex moglie di Lang, era entusiasta di lavorare con Cronenberg: "Sono una sua grande fan, ho visto tutti i suoi film. Ognuno di loro è una dichiarazione forte e audace su questioni importanti e attuali". Un punto fermo dell'industria cinematografica canadese, sia come attore che come regista, Don McKellar, che interpreta Wippet, afferma che Cronenberg "sa come mantenere tutti nello stesso mondo". "Per me, come regista canadese", continua, "David è l'esempio del regista che ha fatto carriera in Canada... non avrei proseguito la mia carriera senza il suo esempio".

I personaggi

Cronenberg è noto per la creazione di personaggi iconici e unici.

Il protagonista, Saul Tenser è un performance artist amato per i suoi eventi, nei quali realizza degli interventi chirurgici dal vivo sui nuovi organi generati dal suo corpo. Saul è il motore della storia.

Mortensen lo descrive come "un artista rivoluzionario e sovversivo, profondamente consapevole dell'impatto che le sue esibizioni fisiche hanno sul pubblico" e come un uomo con un "desiderio viscerale di lasciare una testimonianza pubblica dei suoi successi".

Caprice, interpretata da Léa Seydoux, è l'assistente di Saul, è un ex chirurgo traumatologico che in passato gli ha salvato la vita. Seydoux la definisce "un personaggio positivo perché vuole creare bellezza. Crede davvero nella sua arte e nel fatto che possa creare bellezza dal nulla". Insieme, "si incitano a vicenda e diventano artisti; fanno spettacoli in cui fundamentalmente asportano gli organi

dal corpo di Saul". Mortensen descrive la relazione tra Saul e Caprice come "un team creativo di artisti" che "lavorano in un mondo molto sotterraneo".

A capo dell'Anagrafe Nazionale degli Organi ci sono Timlin, interpretata da Kristen Stewart, e Wippet, interpretato da Don McKellar. Entrambi sono burocrati in carriera che si ritrovano faccia a faccia con Saul, un artista che ammirano ciascuno a modo suo. Timlin è piuttosto pudica nel suo approccio iniziale, ma alla fine mette da parte la disciplina, mentre Wippet è molto meno sottile nella sua adulazione. McKellar descrive i personaggi del film come molto idiosincratici, in particolare il suo ruolo. " Wippet è molto entusiasta, in un modo assurdo e ossessivo", dice. "La sua ossessione inizia a prendere il sopravvento, e questo accade a molti dei personaggi del film".

Da parte sua, Speedman si è divertito ad avvicinarsi all'ignoto interpretando il ruolo di Lang Dotrice, un leader intriso di mistero, che definisce "uno dei personaggi più instabili" che abbia mai interpretato, è "difficile definire cosa stia cercando". "E' una specie di ping-pong di emozioni, quindi è davvero difficile da controllare, il che per un attore è fantastico", racconta Speedman. "Non potendo controllare quello che stai per fare, devi solo lasciarti andare, fidarti delle parole che reciti, e vedere dove ti portano, il che è stato davvero divertente per me."

Welket Bungué interpreta il Detective Cope, della New Vice Unit of Justice. Bungué afferma che Cope fa "parte di un sistema burocratico, ma è creativo e conferisce una certa complessità alla storia". Descrivendo Cope come un ideologo, Bungué afferma che il modo in cui è stato scritto il personaggio gli ha dato lo spazio per mostrare le sue abilità di attore e che ha "cercato di interpretare questo personaggio come un personaggio shakespeariano".

Router e Berst sono i tecnici che effettuano la manutenzione e la riparazione delle macchine che permettono a Saul di affrontare la vita quotidiana, dalla sua sedia Breakfaster, al suo letto OrchidBed, ai dispositivi chirurgici nelle sue performance artistiche. Nadia Litz, che interpreta Router, ha ribattezzato i due personaggi "Rosencrantz e Guildenstern, ma con i trapani" e ha adorato il loro ruolo poliedrico. Tanaya Beatty, che interpreta Berst, definisce i personaggi di Cronenberg "quasi onirici, in quanto sono difficili da individuare, ma poi c'è qualcosa che ti sembra di capire".

Le riprese in Grecia

"Non andavo ad Atene dal 1965; ci sono stati molti cambiamenti, ovviamente, ma la struttura della città è fantastica", racconta Cronenberg. "È una città antica, quindi ha luoghi e strutture incredibili. Per questo film, avevamo bisogno di una grande città vecchia, piena di storia, una città che è stata

vissuta da milioni e milioni di persone per molti, molti anni. Per me, il cinema è arte”, continua. “Ho trovato degli spunti, persino il giorno stesso in cui giravo. Capita di trovare una posizione e poi di vederne un'altra che nessuno aveva suggerito. La regia di un film ha a che fare con gli spazi: se cambi la natura dello spazio, cambia il modo in cui dirigi il film.

Un duo collaborativo: Cronenberg e Spier

La scenografa Carol Spier ha lavorato con Cronenberg in quasi tutti i suoi film. “Lavoro con David dai tempi di *Veloci di Mestiere* e ho girato quasi tutti i suoi film, tranne *Spider* e *Cosmopolis*, perché all'epoca stavo lavorando ad altri progetti. David e io lavoriamo insieme da tanto tempo, perciò ormai ci capiamo all'istante: capisco cosa gli piace, sa cosa posso fare per lui e cosa non posso fare. A volte mi sorprende, ma la maggior parte delle volte so cosa gli piace”. Per l'appartamento di Saul, Spier ha avuto l'idea di realizzare un luogo in cui fosse protetto dall'ambiente, il che ha portato alla realizzazione di un set ispirato a un bunker, la forma derivava dall'idea che dovesse essere un luogo fluido, da qui la scelta delle pareti curve. L'ispirazione principale per la sua camera da letto è venuta da una foto che ha visto dell'interno di un violoncello.

Il film utilizza una potente combinazione di effetti visivi ed effetti fisici. “Sapevo fin dall'inizio che sarebbe stata una combinazione di effetti visivi CGI e di effetti fisici creati come facevamo ai vecchi tempi”, spiega Cronenberg. “La CGI è diventata uno strumento importante, viene utilizzata anche quando il tuo film non è un film con gli effetti speciali”.

Sulla creazione del mondo di *Crimes Of The Future*, Cronenberg afferma: “Questa è un'altra parte del gioco della fantascienza, puoi stabilire tutte le regole che vuoi, ma devi essere coerente e rispettarle. Le persone che si relazionano con questa narrazione accetteranno qualsiasi cosa, purché tu sia onesto all'interno della narrazione.

È questo il trucco, è sempre questo.

Il pubblico

Cronenberg non crea i suoi film pensando al suo pubblico, ma tornando al mondo della fantascienza, dice: “è sempre emozionante vedere che persone che non sono fan della fantascienza in qualche modo si interessano al tuo film perché vedono in esso qualcosa al di là di un film di genere. Questi

film hanno sempre il potenziale per essere qualcosa di più di semplici film di nicchia. La fantascienza e l'horror hanno sempre il potenziale per far breccia in un pubblico più ampio".

"Quando ho letto per la prima volta la sceneggiatura, mi ha catturato immediatamente, ha lo stesse caratteristiche di *Crash*: crea un universo a sé stante, in un modo che solo David è in grado di fare", dice Lantos. "Questo film è speciale, sembra riunire molte delle preoccupazioni personali di David", aggiunge Mortensen, "*Crimes Of The Future* sarà probabilmente la storia più autobiografica di Cronenberg". Seydoux assicura che "ognuno avrà una prospettiva diversa sulle cose", e descrive il messaggio del film come "una metafora sulla creatività e l'arte in generale" e aggiunge, "dal caos puoi creare bellezza e dal nulla puoi creare un significato". McKellar definisce il film grande e ambizioso, dicendo: "sembra che il mondo si stia sgretolando intorno a noi, potrebbe essere il presente o potrebbe essere il prossimo futuro" e definisce *Crimes Of The Future* "una delle cose più fantascientifiche che Cronenberg abbia fatto da un po' di tempo a questa parte", ma non sembra un film di fantascienza tradizionale. Lantos conclude, "è un film che non lascerà nessuno impassibile".

BIOGRAFIE DEL CAST

VIGGO MORTENSEN ("Tenser")

Viggo Mortensen ha ottenuto grandi elogi per il suo lavoro in un vasto numero di film. Alcuni di questi includono GREEN BOOK, che gli è valso una nomination all'Oscar come migliore attore protagonista, ma ricordiamo anche CAPTAIN FANTASTIC, LA PROMESSA DELL'ASSASSINO, A HISTORY OF VIOLENCE, THE ROAD, APPALOOSA, FAR FROM MEN, I DUE VOLTI DI GENNAIO e la trilogia de IL SIGNORE DEGLI ANELLI.

Mortensen ha anche ricevuto notevoli elogi per il suo recente debutto alla regia in FALLING-STORIA DI UN PADRE, che ha anche scritto e prodotto. Successivamente, oltre a CRIMES OF THE FUTURE, sarà protagonista di THIRTEEN LIVES di Ron Howard; il film che racconta l'eroico salvataggio della squadra di calcio giovanile thailandese da una grotta sommersa nel 2018; inoltre reciterà in EUREKA, il nuovo film di Lisandro Alonso, che lo ha già diretto in JAUJA.

Mortensen ha ricevuto varie nomination e premi nel corso della sua carriera, conferiti tra gli altri dalla Screen Actors Guild, dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, dalla Hollywood Foreign Press Association e dalla British Academy of Film and Television Arts. È anche poeta, fotografo, pittore ed editore presso la casa editrice indipendente Perceval Press, da lui fondata nel 2002.

LÉA SEYDOUX ("Caprice")

Léa Seydoux di recente è tornata a interpretare il ruolo di 'Madeleine Swann' nel franchise di James Bond, NO TIME TO DIE, al fianco di Daniel Craig, Rami Malek e Lashana Lynch. La Universal Pictures International ha distribuito il film a livello internazionale e nel Regno Unito il 30 settembre 2021 e la MGM/United Artists Releasing ha lanciato il film negli Stati Uniti l'8 ottobre 2021.

Inoltre, sempre di recente è apparsa nel film di Wes Anderson, THE FRENCH DISPATCH, insieme ad Adrien Brody e Benicio Del Toro. Il film è stato presentato in anteprima mondiale alla 74a edizione del Festival di Cannes, il 12 luglio del 2021, e Searchlight Pictures ha distribuito il film negli Stati Uniti il 22 ottobre 2021.

Seydoux ha recentemente terminato la produzione di UN BEAU MATIN di Mia Hansen-Løve, al fianco di Pascal Greggory, Nicole Garcia e Melvil Poupaud. Questo film romantico segue la storia di una donna e della sua famiglia mentre cercano un posto dove far vivere il padre, affetto da una malattia neurodegenerativa.

Recentemente l'abbiamo vista nel ruolo de 'L'Amante Inglese' in Inganno, di Arnaud Desplechin. Basato sull'omonimo romanzo di Philip Roth del 1990, il film segue le vicende di uno scrittore americano che vive a Londra e che conversa con sua moglie, l'amante e altri personaggi femminili, che in realtà potrebbero essere solo frutto della sua mente. La pellicola è stata presentata in anteprima mondiale alla 74a edizione del Festival di Cannes. Seydoux è apparsa anche in FRANCE del regista Bruno Dumont, che ruota attorno a una famosa giornalista (Seydoux) la cui vita è sconvolta da un incidente d'auto.

Inoltre, Seydoux interpreta il ruolo di "Lizzy" in STORIA DI MIA MOGLIE, con Gijs Naber, Louis Garrel, Josef Hader, Sergio Rubini e Jasmine Trinca. Il film è basato sull'omonimo romanzo e segue le vicende di un capitano di mare che fa una scommessa con un amico, sul fatto che sposerà la prima donna che entra dalla porta. Entrambi i film sono stati presentati in anteprima mondiale alla 74a edizione del Festival di Cannes a luglio.

Seydoux precedentemente era apparsa anche in ZOE di Drake Doremus, al fianco di Ewan McGregor, e in KURSK di Thomas Vinterberg, al fianco di Colin Firth e Matthias Schoenaerts. Ha recitato al fianco di Marion Cotillard, Vincent Cassel e Gaspard Ulliel in È SOLO LA FINE DEL MONDO di Xavier Dolan, vincitore del Grand Prix e del Premio della Giuria Ecumenica a Cannes. Altri suoi crediti includono il dramma francese di Mosco Boucault, ROUBAIX, UNA VOCE NELL'OMBRA!, SPECTRE di Sam Mendes, DIARY OF A CHAMBERMAID di Benoît Jacquot e THE LOBSTER di Yorgos Lanthimos, con Rachel Weisz, Colin Farrell e John C. Reilly, che ha vinto il Premio della Giuria a Cannes.

Nel 2014, Seydoux ha recitato in diversi film, tra cui SAINT LAURENT di Bertrand Bonello, che è stato nominato per diversi premi a Cannes; GRAND BUDAPEST HOTEL di Wes Anderson, con Ed Norton, Ralph Fiennes, Adrien Brody e Billy Murray, che ha vinto quattro Oscar; LA BELLA E LA BESTIA di Christophe Gans, al fianco di Vincent Cassel.

Nel 2013, Seydoux ha recitato al fianco di Adèle Exarchopoulos, nel film di Abdellatif Kechiche, LA VITA DI ADELE. Il dramma romantico francese di formazione è stato il primo film a vincere la Palma d'Oro sia per il miglior regista che per le migliori attrici.

Tra le altre pellicole che ha interpretato, vale la pena citare, MISSION: IMPOSSIBLE – PROTOCOLLO FANTASMA di Brad Bird con Tom Cruise; BASTARDI SENZA GLORIA di Quentin Tarantino, con Brad Pitt, Christoph Waltz e Michael Fassbender; ROBIN HOOD di Ridley Scott, con Russell Crowe e Cate Blanchett.

KRISTEN STEWART ("Timlin")

Kristen Stewart è una delle attrici più affermate, talentuose e richieste di Hollywood. Stewart di recente ha recitato nel ruolo della Principessa Diana in SPENCER, presentato in anteprima al Festival del Cinema di Venezia, e uscito nelle sale il 5 novembre del 2021, che le è valso una nomination all'Oscar come migliore attrice. Stewart di recente ha iniziato la produzione di una storia d'amore di fantascienza con Steven Yeun. Sta anche scrivendo e dirigendo *The Chronology of Water*, basato sull'omonimo libro di memorie di Lidia Yuknavitch,

Nel 2015, è diventata la prima attrice americana a ricevere un César Award nella categoria Miglior Attrice Non Protagonista per il suo ruolo in SILS MARIA, di Olivier Assayas, in cui ha recitato al fianco di Juliette Binoche. Ha ricevuto molti altri riconoscimenti per Sils Maria, tra cui diversi premi come migliore attrice non protagonista. A gennaio del 2017, la Stewart ha debuttato alla regia con COME SWIM, presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2017.

La Stewart ha fatto il suo grande esordio nel 2002 con la sua avvincente performance al fianco di Jodie Foster in PANIC ROOM. In seguito, è diventata celebre grazie al ruolo di Bella Swan nel franchise di successo di The Twilight Saga. La serie ha incassato oltre 3,3 miliardi di dollari in tutto il mondo ed è composta da cinque film. Successivamente, l'abbiamo vista in BIANCANEVE E IL CACCIATORE, della Universal; e nell'adattamento cinematografico di Walter Salles di ON THE ROAD, di Jack Kerouac.

Kristen è stata interprete di un vasto numero di personaggi diversi, in film come: Adventureland, Into the Wild, diretto da Sean Penn, The Runaways, Welcome to the Rileys, The Cake Eaters-Le Vie dell'Amore, The Yellow Handkerchief, Disastro a Hollywood, Il Bacio che Aspettavo, Tre Ragazzi e un Bottino, Oscure Presenze a Cold Creek, La Sicurezza Degli Oggetti, Camp X-Ray, Still Alice, Anestesia, American Ultra, Equals, Un Giorno da Eroe e Lizzie.

I suoi crediti più recenti degni di nota includono *Personal Shopper* di Olivier Assayas, *Café Society* di Woody Allen, *Certain Women* di Kelly Reichardt, *Charlie's Angels* della Sony, *Underwater* e *Non Ti Presento i Miei* di Clea DuVall.

La Stewart vive a Los Angeles.

BIOGRAFIE DEL CAST TECNICO

David Cronenberg SCENEGGIATORE / REGISTA

La reputazione di DAVID CRONENBERG come autore è frutto delle sue opere assolutamente uniche nel loro genere, tra di esse basta citare: *Il Demone Sotto la Pelle*, *Rabid-Sete di Sangue*, *Veloci di Mestiere*, *The Brood-La Covata Malefica*, *Scanners*, *Videodrome*, *La Mosca*, *Inseparabili*, *Il Pasto Nudo*, *Crash*, *eXistenz*, *La Zona Morta*, *M. Butterfly*, *Spider*, *A History of Violence*, *La Promessa dell'Assassino*, *A Dangerous Method*, *Cosmopolis*, *Maps To The Stars* e ora *Crimes of the Future*. Nel 1991, Cronenberg ha ricevuto l'Orso d'argento al Festival di Berlino per *Il Pasto Nudo*, e ha vinto di nuovo il premio nel 1999 per *eXistenz*. I film di Cronenberg, *Crash*, *Spider*, *A History of Violence* e *Cosmopolis* hanno partecipato tutti in competizione per la Palma d'Oro al Festival di Cannes. Nel 1996, *Crash* ha ricevuto un premio speciale della giuria dal festival e, nel 2014, Julianne Moore ha vinto il premio del festival come migliore attrice per *Maps To The Stars*. Nel 2011, *A Dangerous Method* è stato nominato per un Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia e il festival ha conferito a Cronenberg il Leone d'Oro alla carriera nel 2018.

Spesso è lodato come uno dei registi più grandi e influenti del mondo, e i suoi film gli sono valsi il plauso della critica e il riconoscimento internazionale. Nel 1999 ha presieduto la giuria del Festival di Cannes e, nel 2006, gli è stato conferito il premio alla carriera dal festival. Complessivamente, i suoi film sono stati nominati per quattro Academy Awards, (con una vittoria per *La Mosca* per il miglior trucco); hanno ricevuto sei nomination ai Golden Globe e ai BAFTA e ai César (per *A History of Violence* e *La Promessa dell'Assassino*); inoltre hanno ricevuto diversi premi al Toronto International Film Festival, ai Directors Guild of Canada e ai Canada's Genie Awards.

Nel 2006, Cronenberg ha lavorato con l'Art Gallery of Ontario come curatore ospite, per la mostra *Andy Warhol/Supernova: Stars, Deaths and Disasters, 1962-1964*.

Nel 2008, sfidandosi ulteriormente al di fuori del regno del cinema, David ha portato *La Mosca* sul palco del Théâtre du Châtelet e della LA Opera.

Passando alla narrativa, nel 2014, David ha debuttato con il suo primo romanzo, dal titolo *Consumed*. Questa sua opera originalissima e inquietante è stata trasformata anche in uno spettacolo teatrale dal Theater Bremen nel 2015, e attualmente è in fase di sviluppo un lungometraggio.

Tra i riconoscimenti che Cronenberg ha ricevuto vale la pena citare anche la nomina a Ufficiale dell'Ordine del Canada nel 2003, un Companion of the Order of Canada nel 2014, l'investitura nell'Ordine delle Arti e delle Lettere francese nel 1990 e la Legione d'Onore nel 2009.

Cronenberg è stato nominato Fellow del British Film Institute nel 2011.

Robert Lantos PRODUTTORE

Nel 1972, mentre era ancora studente alla McGill University, Robert Lantos ha co-fondato l'azienda che poi è diventata la Alliance Communications Corporation, di cui è stato presidente e CEO. La Alliance è stata la principale società di produzione/distribuzione cinematografica e televisiva del Canada e emittente televisiva specializzata, fino a quando Lantos ha venduto la sua partecipazione di controllo nel 1998; in seguito ha fondato la Serendipity Point Films.

Quattro dei suoi film – *Il Dolce Domani*, *La Diva Julia*, *La Promessa dell'Assassino* e *La Versione di Barney* - hanno ricevuto delle nomination all'Oscar, mentre *Sunshine* e *La Promessa dell'Assassino* sono stati nominati per il Golden Globe come miglior film, e *Being Julia* e *La Versione di Barney* hanno vinto ciascuno il Golden Globe come Miglior attrice e miglior attore. Dieci dei suoi film sono stati inclusi nella selezione ufficiale di Cannes: *Il Dolce Domani* ha vinto il Grand Prix e il Premio Internazionale della Critica, *Crash* ha vinto un Premio Speciale della Giuria e *Adoration* ha vinto il Premio Ecumenico. Due dei suoi film hanno vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino: *eXistenZ* e *Museo*. *La Versione di Barney* e *Remember* sono stati entrambi in concorso ufficiale alla Mostra del Cinema di Venezia, dove *La Versione di Barney* ha vinto il Premio del Pubblico.

Lantos ha vinto il Canadian Screen Award per il miglior film in quattro occasioni: con *Manto Nero*, *Il Dolce Domani*, *Sunshine* e *Ararat*.

Negli anni '80 e '90 Lantos è stato responsabile di numerose serie TV, tra cui *Night Heat* (la prima serie drammatica canadese andata in onda su una rete statunitense), *Bordertown*, *Counterstrike*, *Due South* e *North of 60*.

Collettivamente, queste serie hanno vinto dieci volte il Gemini Award come miglior dramma televisivo. Tra i suoi film e miniserie per la televisione vale la pena ricordare anche: *Sword of Gideon* (HBO), *Shot Through The Heart* (HBO), *The Hunchback* (TNT), *Woman on the Run* (NBC) e *Family of Strangers* (CBS).

Lantos è un membro dell'Ordine del Canada, ha ricevuto il Royal Canadian Academy of the Arts Award, il Toronto Arts Award e l'Academy of Canadian Film and Television's Award per il "Contributo

Eccezionale nell'Ambito Del Cinema". È stato inserito nella Canadian Film and Television Hall of Fame. È membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, della British Academy of Film and Television Arts e della European Film Academy.

Ha conseguito due lauree honoris, conferite dalla McGill University e dalla Haifa University.